

li, un percorso di colore, segno e disegno



di Amedeo Anelli

In Italia non sono molti gli artisti che operano con "strutture" in stoffa per assemblaggio, a tessitura, a telaio o meno, mentre nei paesi dell'Europa del Nord, negli Stati Uniti e in Oriente la tradizione è fiorente. Ampiamente il Novecento ha rivoluzionato le tecniche e i materiali del fare "pittura e scultura" verso un'idea sempre più ampia di relazione fra colore, segno, disegno, ambiente, spazio, comportamento. Decisive per Andrea Cesari sono state le esperienze maturate ad Urbino, negli anni Ottanta, nell'apprendistato presso l'Istituto



Superiore Industrie Artistiche e sotto la guida di Michele Provinciali sfociate nei grandi teli di "Il colore nella realtà dell'ambiente urbano" (Urbino - 1983). Dalla coloritura delle pezze all'assemblaggio cromatico, alla cucitura, alla documentazione con audiovisivi, books, allo studio ambientale si ripercorrevano le migliori ricerche in ambito artistico e di arredo urbano che le tradizioni novecentesche dal Bauhaus alla scuola di Ulm ed oltre (Bruno Munari e Bob Noorda in Italia) avevano messo in campo. Di tali impostazioni di lavoro e di ricerca "sistematica" all'artista Cesari è rimasta l'importa, dando in un certo senso ragione di un modo procedere e di uno stile di lavoro che invece di ingabbiare libera la creatività. L'esperienza demidiata di "Colore nella città" Loggia Comunale di Codogno (1986) serra le fila di tali ricerche. Demidiata è tale operazione perché all'artista si dà modo di realizzare solo le lunette di un complesso progetto di relazione fra luce, colore, stoffe e impatto caotico istintuale dei percettori di questo itinerario e di questa storica struttura. Ma è

ricerca che si svolge nel proseguo degli anni fino a noi, memore delle tradizioni di impaginazione e di studio dei caratteri, e dell'insegnamento di grafica all'Istituto d'Arte di Monza e di altre esperienze nell'editoria. Vi è anche sviluppato un intenso lavoro sulle textures e una poetica materiale contrastiva lucido/opaco, superfici assorbenti restrittive/ superfici riflettenti espansive ecc. apice delle precedenti ricerche. In tali direzioni va il lavoro presentato a Görlitz nell'ambito della rassegna internazionale Textile Miniaturen Artemis Galerie 2000 (artemision e.V. Centre for fibre art) "Homage an Jacob Böhme", Messine, Kupfer, Zink, Eisen, eigene Technik. In questo lavoro tali direzioni di ricerca sono svolte in forme paradigmatiche e riassuntive.

Scheda di Andrea Cesari

È nato nel 1950 a Codogno. Nel 1979 ha iniziato la sua attività artistica nell'ambito della tradizione figurativa approfondendo ricerche grafiche nell'ambito della xilografia, dell'acquaforte, dell'acquatinta, in seguito questa tradizione sarà abbandonata per uno spiccato interesse per lavori in cui sono utilizzati tessuti monocromi o policromi con risonanze materiche-texture, superfici assorbenti o riflettenti. Il campo grafico non sarà abbandonato ma il tutto si posta verso il non figurativo con politecnie e ricerche più in consonanza con quelle in tessuto. Nel 1981 ha frequentato i Corsi Internazionali di Xilografia presso l'Istituto D'Arte di

Losanna (1986). Oltre mostre al "Gelso" Lodi, ed a quelle nazionali con il Gruppo Grafica Originale, ricordano in questi anni la partecipazione alla mostra Realtà e Realtà nel Lodigiano 1970-2000 a cura di Raffaele Grada, Fernando Filippi, Stefano P. Amedeo Anelli, Banca Popolare di Lodi (Bipielle City Lodi) e la recente mostra a Görlitz Textile Miniaturen Artemis Galerie 2000. Intensa anche l'attività nell'ambito della grafica editoriale e della didattica.

Inedito di Andrea Cesari

"La produzione artistica che svolgo, abbraccia numerosi percorsi che hanno tutti un fine comune; l'idea, la ricerca, l'analisi e la realizzazione del lavoro. La ricerca dell'immagine figurativa, esplicita con tecniche serigrafiche (calcografia o xilografia) o tecniche più classiche come quella del colore all'olio, mi hanno permesso di cercare, segno, tratto, sfumatura o colore appropriati per ogni soggetto da rappresentare. L'acquaforte con il segno deciso, l'acquatinta con le sue superfici sfumate o pregnanti di colore monocromo. L'olio, pennellato sulla tela grezza o leggera nell'accostamento dei colori, nella loro precisa legge, att